

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La posta ammonta a 27.623.754mila euro con una variazione in diminuzione di 541.124mila euro rispetto al 31 dicembre 2007.

Si riportano di seguito la composizione e la movimentazione dell'esercizio:

Descrizione	Saldo al 31.12.2007	Accantona menti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2008
Fondo imposte, anche differite	58.934	17.277	(5.631)	(157)	507	70.930
Fondo ristrutturazione industriale	260.273	15.600	(47.747)			228.126
Fondo ristrutturazione <i>ex lege</i> 448/98 e relativo fondo integrativo	23.472.897		(460.359)		(35.000)	22.977.538
Fondo manutenzione ordinaria	2.323.000					2.323.000
Fondo per altri rischi ed oneri	2.049.774	291.622	(159.883)	(184.930)	27.577	2.024.160
TOTALE	28.164.878	324.499	(673.620)	(185.087)	(6.916)	27.623.754

Fondo imposte, anche differite

Il fondo risulta così movimentato:

Descrizione	Saldo al 31.12.2007	Accantona menti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2008
Fondo imposte	22.811	745	(753)	(157)		22.646
Fondo imposte differite	36.123	16.532	(4.878)		507	48.284
TOTALE	58.934	17.277	(5.631)	(157)	507	70.930

Il Fondo imposte, concernente il contenzioso tributario, risulta movimentato nell'anno esclusivamente ad opera della società RFI SpA. Tali movimenti riguardano:

- 645mila euro di accantonamento effettuato a fronte di un avviso di accertamento e irrogazione di sanzioni in materia di "tassa smaltimento rifiuti solidi urbani" (TARSU) Comune di Bologna, relativo alle annualità dal 2002 al 2007, notificato in data 11 marzo 2008;
- 54mila euro di accantonamenti effettuati a fronte di avvisi di accertamento TARSU Comune di Lucca anni dal 1998 al 2002 (48mila euro) e Comune di Viareggio anni dal 2002 al 2005 (6mila euro);
- 46mila euro di accantonamenti effettuati a fronte di un avviso di pagamento in materia di oli minerali notificato in data 25 agosto 2008 dall'Agenzia delle Dogane – Ufficio di Napoli e per imposta di pubblicità notificato in data 1 agosto 2008 dal Comune di Chiusi;

- 740mila euro di utilizzo a seguito del pagamento dell'imposta e spese accessorie in materia di Irap, il cui avviso di accertamento è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate di Roma 4 nell'anno 2002;
- 13mila euro di riduzione del fondo ICI, dovuta, per 7mila euro, al pagamento eseguito nell'anno dell'ICI relativa all'anno 2001 notificata dal Comune di Siena e, per 6mila euro, a quella relativa agli anni 1998-2000 notificata sempre dal Comune di Siena;
- 146mila euro di rilascio relativo a interessi su omesso o ritardato versamento di ritenute alla fonte. In data 21 maggio 2008, infatti, è stata depositata la sentenza n. 169/24/08 con la quale i Giudici di prime cure hanno dichiarato formalmente cessata la materia del contendere;
- 11mila euro di rilasci relativi a tasse di concessioni governative sui telefoni cellulari e radiomobili.

Il resto della voce accoglie principalmente:

- 398mila euro di accantonamenti stanziati da TAV SpA negli esercizi precedenti a fronte di Processi Verbali di Constatazione formulati dalla Guardia di Finanza e conseguenti avvisi di rettifica dell'Ufficio delle Entrate riguardanti IVA, Imposte dirette ed altre imposte. Gli Amministratori della società, sulla base delle positive sentenze, pur se ancora suscettibili di impugnativa, e del parere largamente positivo espresso, a suo tempo, dai consulenti incaricati, hanno confermato il giudizio — sotto un profilo contabile e tributario — dell'inconsistenza dei rilievi formulati. Non è stato effettuato pertanto alcun ulteriore stanziamento nell'esercizio;
- 1.739mila euro di accantonamenti effettuati da TAV SpA negli esercizi precedenti, a fronte di alcuni avvisi di liquidazione da parte delle Agenzie delle Entrate di Borgosesia, Novara e Roma, relativamente alle imposte di registro applicate in misura fissa, anziché proporzionale, agli atti di espropriazione. A fronte di tali avvisi sono stati presentati i ricorsi. Dopo la sentenza emanata dalla Commissione Tributaria Provinciale di Novara che accoglieva i ricorsi presentati dalla società, nel corso del 2006, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte ha accolto i ricorsi in appello presentati dall'Agenzia delle Entrate. Al fine di ribadire le ragioni già espresse nei precedenti gradi di giudizio, la società ha deciso di ricorrere dinanzi la Corte di Cassazione, la quale, con sentenza depositata il 16 gennaio 2009, ha rigettato i ricorsi avanzati dalla società. Con riferimento agli avvisi di liquidazione emessi da parte dell'Agenzia delle Entrate di Borgosesia, la Commissione Tributaria Provinciale di Vercelli ha dichiarato legittimi gli avvisi di liquidazione emessi; si è provveduto pertanto a ricorrere davanti alla Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. Con sentenze emesse il 12 giugno 2008 e l'11 febbraio 2009 la stessa Commissione ha respinto alcuni ricorsi avanzati dalla società. Circa, infine, gli avvisi di liquidazione emessi dall'Agenzia delle Entrate di Roma, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ne ha dichiarato, per alcuni, la legittimità; si procederà, pertanto, a ricorrere dinanzi alla Commissione Tributaria Regionale del Lazio. Dato il mutato orientamento della giurisprudenza e sulla base anche di quanto indicato dai consulenti esterni, la società ha ritenuto prudentiale mantenere l'accantonamento dell'ammontare

degli avvisi di liquidazione oggetto di giudizio.

L'incremento del fondo imposte differite deriva:

- dagli accantonamenti per la quota Irap effettuati dalla Capogruppo (3.612mila euro) e dalla società Fercredit SpA (1mila euro);
- dagli accantonamenti per la quota Ires effettuati dalla società Italia Logistica Srl (25mila euro), la quale non partecipa al consolidato fiscale di gruppo;
- dagli accantonamenti effettuati dalla società Trenitalia SpA (12.894mila euro), la quale ha costituito nel corso del 2008 un fondo imposte differite a seguito della rivalutazione di alcuni fabbricati di officina ai sensi dell'art. 15, comma 16 e 23 del D.L. n. 185/2008 (DL c.d. "Anti-Crisi"), applicando alla quota parte di ammortamento delle officine (relativa alla sola rivalutazione) una aliquota fiscale del 32,32% (27,5% Ires, 4,82% Irap) su un periodo di riferimento di 10 anni a partire dal 2009, lasso temporale oltre il quale non vi sono sufficienti elementi per effettuare attendibili previsioni. L'utilizzo del fondo, con conseguente riduzione delle imposte correnti dell'esercizio, avverrà dal 2009 in poi con le riprese a tassazione degli ammortamenti non deducibili fiscalmente. In proposito si precisa che la società non provvederà a corrispondere alcun importo a titolo di imposta sostitutiva per affrancare, ovvero poter dedurre anche fiscalmente, i maggiori ammortamenti operati a seguito della rivalutazione.

I decrementi sono imputabili essenzialmente agli utilizzi effettuati dalla Capogruppo (2.640mila euro) e da TAV SpA (1.382mila euro).

Fondo ristrutturazione industriale

Il Fondo in questione, di pertinenza esclusivamente di Trenitalia SpA, include la previsione di spesa necessaria per attuare gli interventi di riorganizzazione previsti nel piano industriale societario. Nel corso dell'esercizio 2008 è stato utilizzato per 47.747mila euro, a fronte degli oneri per incentivi agli esodi sostenuti nel periodo, ed è stato incrementato per 15.600mila euro sulla base della previsione di maggior spesa individuale per realizzare il piano industriale della società.

Fondo ristrutturazione *ex lege* 448/98 e relativo fondo integrativo

Il Fondo di ristrutturazione fu costituito in attuazione dell'art. 43, comma 5, della legge n. 448/98, e in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dell'allora Capogruppo Ferrovie dello Stato - Società di Trasporti e Servizi per Azioni (ora RFI SpA) del 14 giugno 1999, per complessivi 26.038.086mila euro, di cui 9.188.941mila euro già riflessi nel bilancio al 31 dicembre 1998, nei limiti delle riserve esistenti e 16.849.145mila euro stanziati nel corso dell'esercizio 1999 a fronte di pari diminuzione del capitale sociale e, marginalmente, di residue riserve.

A valere sugli esercizi dal 1998 al 2001 tale fondo è stato utilizzato, come consentito dal DPR n. 277/1998, per complessivi 3.909.015mila euro, a fronte delle quote annuali di ammortamento relative ai beni del ramo d'azienda Infrastruttura. E' stato inoltre utilizzato:

- nell'esercizio 2000 per la copertura della minusvalenza di 2.742.386mila euro sul compendio aziendale costituente l'“Azienda Trasporto”, accertata in sede di cessione dello stesso da parte dell'allora Ferrovie dello Stato – Società di Trasporti e Servizi per azioni (ora RFI SpA) alla società controllata Trenitalia SpA;
- nell'esercizio 2001 per fronteggiare i maggiori oneri (109.636mila euro) derivati a RFI SpA dagli esodi incentivati non coperti dal fondo ristrutturazione industriale, ora azzerato.

Tali utilizzi del fondo sono stati effettuati in conformità alle modalità stabilite dalla già citata Assemblea ordinaria del 14 giugno 1999 e successive delibere e previa specifica autorizzazione dell'azionista in sede assembleare.

Al 31 dicembre 2008 il fondo di ristrutturazione *ex lege* n. 448/98 è pari a 19.277.049mila euro.

Il relativo fondo integrativo è stato costituito in sede di recepimento nel bilancio al 31 dicembre 2002 delle valutazioni peritali del patrimonio economico di RFI SpA.

Nell'esercizio 2008 è stato utilizzato, analogamente agli esercizi dal 2002 al 2007, per far fronte agli oneri derivanti dagli ammortamenti, dalle svalutazioni dei cespiti e dalle minusvalenze relative ai cespiti stessi, come di seguito dettagliato:

	Fondo <i>ex lege</i> 448/98	Fondo integrativo
Saldo al 31.12.2007	19.277.049	4.195.848
Utilizzi:		
- relativi ad ammortamenti		(447.132)
- relativi a minusvalenze		(13.227)
Decrementi per scissione		(35.000)
Saldo al 31.12.2008	19.277.049	3.700.489

La consistenza del suddetto fondo, comprensivo del fondo integrativo, è ritenuta sufficiente a neutralizzare il costo prospettico degli ammortamenti anche in un ottica di lungo periodo. Il fondo è stato ridotto di 35.000mila euro a seguito della seconda fase della scissione a favore della società FS Logistica SpA, che ha avuto effetto dal 30 dicembre 2008. Tale fondo è stato riclassificato da quest'ultima società nella voce “Fondi per altri rischi ed oneri”.

Con riferimento alle minusvalenze coperte dal fondo, si precisa che 1.065mila euro si riferiscono a quelle ordinarie e 12.162mila euro a quelle straordinarie.

Fondo oneri di manutenzione ordinaria

Il fondo oneri di manutenzione ordinaria è stato costituito in sede di recepimento nel bilancio al 31 dicembre 2002 delle risultanze delle valutazioni peritali del patrimonio economico di RFI SpA.

In aderenza a tali valutazioni, il fondo è destinato a neutralizzare, attraverso il suo utilizzo, gli oneri di manutenzione dell'infrastruttura, ove a fronte di essi non venissero erogati dallo Stato contributi in conto esercizio.

Nel corso dell'anno 2008 il fondo non è stato movimentato e risulta pari a 2.323.000mila euro.

Si rimanda per ogni approfondimento a quanto riportato nella Sezione 2 "Criteri di redazione del bilancio consolidato e criteri di valutazione di Gruppo" della presente Nota Integrativa.

Fondo per altri rischi ed oneri

Si evidenzia, nel seguito, il dettaglio e la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2008:

Descrizione	Saldo			Rilascio fondi eccedenti	Altre variazioni	Saldo al
	al 31.12.2007	Accantona menti (1)	Utilizzi			al 31.12.2008
- Competenze al personale da definire	470	6	(40)		8	444
- T.F.R. medici fiduciari	463	35	(69)		27	456
- Adeguamento valore scorte	16.000				(4.361)	11.639
- Contenzioso nei confronti del personale e dei terzi	1.005.988	119.013	(67.486)	(10.530)	66	1.047.051
- Fondo decoibentazione rotabili	11.034		(4.976)		(4)	6.054
- Prestazioni continuative ex OPAPS in corso di definiz.	1.037		(40)			997
- Fondo oneri partecipazioni	6.414				(1)	6.413
- Fondo oneri per esodi incentivati	72.064		(58.603)			13.461
- Fondo rischi contrattuali	5.227	4.543	(335)		113	9.548
- Fondo oneri e perdite beni patrimoniali	472.215		(13.090)			459.125
- Altri rischi minori	458.862	168.025	(15.244)	(174.400)	31.729	468.972
TOTALE	2.049.774	291.622	(159.883)	(184.930)	27.577	2.024.160

(1) Di cui 288.914mila euro per accantonamenti dell'esercizio, 2.708mila euro imputati ad altre voci di conto economico.

TFR Medici Fiduciari

Il Fondo trattamento di fine rapporto, detto premio di operosità, è previsto dall'art. 25 del regolamento dei medici fiduciari di RFI SpA. Tali medici presidiano gli impianti e svolgono attività di consulenza medica, di aiuto medico e compiti relativi al Servizio Sanitario Nazionale. Essi emettono fattura mensile e, ove previsto, calcolano il premio di operosità che sarà erogato alla fine del rapporto del medico con la società. Durante il periodo il fondo si incrementa con gli accantonamenti delle fatture emesse e si decrementa con le uscite dei medici ed il termine del loro rapporto contrattuale.

Fondo adeguamento valore scorte

Il fondo, interamente attribuibile ad RFI SpA, riflette quanto ritenuto necessario per far fronte alla presumibile perdita di valore dei materiali in giacenza a lenta movimentazione nel loro complesso. Nel corso dell'esercizio tale fondo è stato riclassificato ad incremento della consistenza del fondo svalutazione rimanenze (4.361mila euro), come commentato nella posta dell'Attivo Circolante. Al 31 dicembre 2008 la consistenza è pari a 11.639mila euro ed è stato ritenuto congruo dalla società.

Fondi relativi al contenzioso

Si riferiscono al contenzioso nei confronti del personale e di terzi.

Per il personale l'ammontare dei possibili oneri accantonati è da porre in relazione alle contestazioni in essere ed alle cause attivate presso le competenti sedi, riguardanti essenzialmente rivendicazioni economiche e di carriera, nonché il risarcimento dei danni subiti per malattie professionali.

Per quanto riguarda i terzi, si tratta essenzialmente di contenzioso in essere nei confronti di fornitori per appalti di opere, servizi e forniture, nonché di contenzioso potenziale relativo a riserve avanzate dai fornitori.

Gli incrementi dei fondi in questione si riferiscono principalmente ad accantonamenti effettuati da RFI SpA (84.283mila euro), Trenitalia SpA (26.623mila euro), Grandi Stazioni SpA (2.034mila euro) e Sita SpA (3.525mila euro), a seguito della revisione delle possibili soccombenze in controversie di loro pertinenza.

In particolare, RFI SpA ha incrementato il fondo che si riferisce al contenzioso verso il personale per 82.169mila euro, mentre la revisione delle possibili soccombenze in contestazione con i terzi ha dato luogo ad un accantonamento complessivo pari a 2.114mila euro.

Riguardo al primo incremento, gli accantonamenti fanno riferimento ad una aggiornata e più puntuale quantificazione delle singole cause di lavoro, mentre l'incremento riconducibile alle controversie verso terzi si collega al rischio di soccombenza stimato a fronte di cause in corso con i fornitori per appalti di opere, servizi e forniture, nonché di contenzioso potenziale relativo a riserve avanzate dai fornitori di RFI SpA. Nell'esercizio 2008 la revisione delle possibili soccombenze in contestazione con i terzi e la definitiva conclusione favorevole per RFI di alcune rilevanti vertenze hanno dato luogo complessivamente ad un rilascio del fondo pari a 10.530mila euro.

Per quanto riguarda Trenitalia SpA il fondo relativo al contenzioso verso il personale è stato adeguato di 9.641mila euro, in base all'ammontare degli oneri stimati a fronte di liti giudiziarie o extra giudiziarie concernenti la materia del lavoro, mentre il contenzioso nei confronti di terzi ha dato luogo ad un accantonamento di 16.982mila euro, effettuato in via prudenziale a fronte di possibili contestazioni delle Regioni sui servizi effettuati in base ai Contratti di Servizio Pubblico.

I decrementi dei fondi, imputabili principalmente a RFI SpA (41.400mila euro), a Trenitalia SpA (22.769mila euro) e a Sita SpA (1.917mila euro), sono sostanzialmente dovuti alla copertura delle spese relative a vertenze e arbitrati chiusi nell'esercizio.

Fondo decoibentazione rotabili

Il fondo è stato utilizzato da Trenitalia SpA a fronte degli oneri sostenuti nell'esercizio per la decoibentazione da amianto del materiale rotabile ai sensi della normativa vigente (4.976mila euro). Dopo tale utilizzo il fondo in questione è stato ritenuto congruo a fronte della

previsione di oneri residuali da sostenere e, pertanto, non si è proceduto ad effettuare nuovi accantonamenti.

Fondo oneri per esodi incentivati

Nel corso dell'esercizio il fondo, costituito a fronte degli oneri previsti per incentivare l'esodo anticipato del personale, è stato utilizzato da RFI SpA per 50.294mila euro, dalla Capogruppo per 5.500mila euro e da Ferservizi SpA per 2.809mila euro a fronte degli oneri sostenuti nell'esercizio.

Fondi oneri e perdite beni patrimoniali

Il fondo, trasferito nel 2003 con l'operazione di scissione da parte di RFI SpA a beneficio di Ferrovie Real Estate SpA, era stato costituito a fronte delle minusvalenze e degli oneri di vendita (inclusi quelli finanziari e di bonifica) degli immobili di *trading*, nonché a fronte della ridotta redditività delle officine trasferite.

Nel corso del 2007, a seguito della scissione totale doppia di Ferrovie Real Estate SpA, tale fondo è stato conferito alla Capogruppo e a Trenitalia SpA, ed è stato utilizzato nel corso dell'esercizio esclusivamente dalla Capogruppo per:

- far fronte alle minusvalenze generate sulla vendita degli alloggi, sui quali non era stato possibile effettuare l'attività peritale ai fini dell'allocazione del fondo stesso (514mila euro) e per le spese di manutenzione sostenute (132mila euro);
- a parziale copertura degli oneri finanziari generati dal contratto di finanziamento con la Banca OPI (2.837mila euro);
- a parziale copertura degli ammortamenti delle officine (1.784mila euro) e a copertura di differenze di valori contabili riferiti a taluni beni oggetto di scissione (7.823mila euro).

Al 31 dicembre 2008 il fondo risulta essere attribuito per 269.600mila euro alla Capogruppo e per 189.525mila euro a Trenitalia SpA.

Altri rischi minori

Trattasi di fondi rischi ed oneri di natura residuale. I fondi più significativi in termini di importo, sono i seguenti:

- fondo per il contenzioso ENEL (pari a 143.519mila euro nel 2007 e 108.920mila euro nel 2008) iscritto nel bilancio di RFI SpA. Il contenzioso nasce dall'applicazione nel 1992 da parte dell'ENEL di una addizionale tariffaria denominata "sovrapprezzo nuovi impianti", da cui è scaturito un contenzioso giudiziario con l'ENEL risoltosi favorevolmente per l'allora Capogruppo nel 1999 in Corte di Appello e, successivamente, nel 2003 anche in Cassazione.

Peraltro l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha recentemente chiarito, con le delibere 47/08 e 63/08, le modalità applicative di talune componenti delle tariffe elettriche ai

consumi di energia per l'esercizio ferroviario, riconoscendo l'unitarietà a livello nazionale dell'utenza di trazione ferroviaria. Per tale ragione, RFI ha ritenuto di dover rilasciare la quota parte di fondo precedentemente accantonata per le componenti di rischio sull'energia elettrica per 137.000mila euro ad eccezione della quota parte riferita alla vertenza giudiziaria (sovrapprezzo nuovi impianti/componente A3), il cui rischio è complessivamente valutato al 31 dicembre 2008 pari ad 28.220mila euro di cui 12.300mila euro ricompresi nel contenzioso nei confronti dei terzi per debiti in contestazione.

In pendenza delle intervenute determinazioni citate dell'Autorità, RFI ha ritenuto comunque opportuno accantonare 93.000mila euro a copertura del rischio dell'eventuale retrocessione alle Imprese Ferroviarie della parte di maggior costo dalle stesse sostenuto negli anni passati a titolo di energia per trazione.

- fondi della Capogruppo (89.685mila euro) rivenienti da:
 - scissione totale doppia della società Ferrovie Real Estate SpA, avvenuta nel 2007, da porre in relazione essenzialmente ai rischi connessi al recupero di oneri condominiali e agli oneri contrattualmente previsti relativi a particolari vendite;
 - accantonamenti effettuati nel corso del 2007 a fronte della stima degli oneri di bonifica di alcuni siti;
 - accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti a presidio di rischi collegati a partite di natura fiscale e oneri per la realizzazione di partite creditorie.

L'incremento dell'esercizio è da attribuire principalmente a:

- accantonamenti per 41.000mila euro effettuati da RFI SpA per tener conto dei rischi connessi alla bonifica di siti contaminati su alcuni tratti della linea ferroviaria di Torino, che potrebbero costituire pericolo per la salute e l'ambiente.
- accantonamenti effettuati da Trenitalia SpA per i premi Cartaviaggio non ancora erogati (1.100mila euro), nonché per partite in contestazione con fornitori terzi (5.327mila euro).

L'utilizzo del fondo è imputabile principalmente a:

- decremento del fondo per valorizzazioni delle opere da dismettere da parte di RFI SpA, a copertura degli oneri di ripristino delle aree interessate sostenuti nell'esercizio (6.884mila euro);
- erogazione nel corso del 2008 dei premi Cartaviaggio da parte di Trenitalia (1.100mila euro).

Si precisa che il fondo "Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CCSE)" - istituito in sede di bilancio 2005 da RFI SpA a copertura di eventuali oneri derivanti dal mancato riconoscimento da parte della CCSE di parte dei contributi inerenti il regime tariffario speciale che regola il costo dell'energia elettrica - a seguito del parere favorevole circa il riconoscimento dei suddetti rimborsi da parte dell'Autorità, nell'ambito dell'istruttoria in corso

per l'adeguamento del sistema tariffario speciale in vigore per le Ferrovie dello Stato, è stato rilasciato per l'ammontare complessivo pari a 17.600mila euro.

Inoltre, la Capogruppo ha rilasciato fondi eccedenti per 7.200mila euro accantonati lo scorso esercizio a fronte di oneri capitalizzati nelle immobilizzazioni immateriali oggetto di approfondimento riguardo la loro relativa utilità futura; approfondimento che si è concluso con l'utilizzo di quota parte del fondo ed il rilascio di quello eccedente; e per 12.600mila euro in relazione al venir meno di alcuni oneri, iscritti nei precedenti esercizi, posti a presidio della realizzazione di partite creditorie a seguito dell'incasso di quota parte dei crediti stessi avvenuto nel corso del 2008.

Si ricorda infine che, a seguito della seconda fase della scissione tra RFI e FS Logistica, è stato trasferito a quest'ultima un fondo per un valore di 35.000mila euro, che la stessa ha riclassificato alla voce "Altri rischi ed oneri", per far fronte alla copertura degli oneri previsti per il ripristino delle aree interessate ed anche per tener conto di eventuali effetti connessi al precedente e diverso utilizzo dei beni oggetto di scissione. Tale fondo è stato mantenuto nel passivo in attesa di ottenere ulteriori elementi conoscitivi che deriveranno da approfondimenti in corso finalizzati a determinare una più puntuale correlazione del fondo con i singoli beni oggetto di scissione, nonché i criteri di utilizzazione dello stesso.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La posta ammonta a 2.856.246mila euro, con un decremento netto di 223.841mila euro rispetto al 31 dicembre 2007.

Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nell'esercizio:

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	
Consistenza del fondo al 31.12.2007	3.080.087
Incrementi	
Accantonamenti e Rivalutazioni	174.333
Decrementi	(398.259)
Altre variazioni	85
Consistenza del fondo al 31.12.2008	2.856.246

La voce accoglie sia il trattamento di fine rapporto riguardante il personale delle società consolidate e della Capogruppo, sia l'indennità di buonuscita, istituto assimilabile al trattamento di fine rapporto, riferito al solo personale con CCNL delle Attività Ferroviarie (Capogruppo, RFI SpA, Trenitalia SpA, Ferservizi SpA e Italferr SpA), che rappresenta il debito nei confronti dei dipendenti delle succitate società maturato per il periodo di lavoro prestato a tutto il 31 dicembre 1995, anno di passaggio al regime TFR, rivalutato in analogia a quanto previsto per tale istituto.

Come noto, a partire dal 1° gennaio 2007, l'istituto del TFR è stato oggetto di rilevanti riforme, sia con riferimento alla sua destinazione a forme pensionistiche complementari sia all'istituzione di apposito Fondo Tesoreria presso l'INPS effettuata con la legge n. 296 del 2006 (Finanziaria 2007).

In particolare, il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 gennaio 2007, ha dato attuazione alle norme, fissando al 30 giugno 2007 la scadenza del termine previsto per la scelta, da parte del personale dipendente, della destinazione del TFR maturando a favore di fondi pensione integrativi, e stabilendo le regole per il versamento sia ai fondi pensione integrativi sia al Fondo Tesoreria INPS, nel caso di mantenimento del fondo in azienda, qualora il numero dei dipendenti non sia inferiore alle cinquanta unità.

Il valore del fondo al 31 dicembre 2008 rappresenta pertanto l'importo del debito maturato nei confronti del personale dipendente al netto di quanto liquidato per le uscite (cessazioni, anticipazioni ecc.) e per quote trasferite al Fondo di Tesoreria INPS e ad altri fondi integrativi.

DEBITI

La posta ammonta a 20.810.597mila euro con una variazione in diminuzione di 726.097mila euro rispetto al 31 dicembre 2007.

Obbligazioni

La voce ammonta complessivamente a 3.292.400mila euro ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni
Obbligazioni	3.292.400	2.692.400	600.000
TOTALE	3.292.400	2.692.400	600.000

La quota oltre i cinque anni ammonta a 2.692.400mila euro.

Come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, a luglio 2008 la Capogruppo ha stipulato per conto di Trenitalia un prestito obbligazionario di 600 milioni di euro che rappresenta l'incremento del debito nell'esercizio.

Trattasi di venti prestiti obbligazionari, emessi dalla Capogruppo e sottoscritti interamente dalla società Eurofima (*private placement*), il cui dettaglio è indicato nella tabella seguente.

Emissioni	Importo	Data di emissione	Data di scadenza
Serie 1	200.000	30/12/03	28/12/2018
Serie 2	200.000	30/12/03	28/12/2018
Serie 3	149.400	13/12/04	28/12/2018
Serie 4	160.000	13/12/04	13/12/2019
Serie 5	183.000	16/12/04	16/12/2019
Serie 6	194.000	15/12/05	15/06/2016
Serie 7	32.300	15/12/05	15/06/2016
Serie 8	83.000	28/10/05	08/06/2015
Serie 9	62.700	28/10/05	28/12/2018
Serie 10	62.700	31/10/05	30/06/2020
Serie 11	165.300	31/10/05	06/03/2015
Serie 12	310.000	08/05/06	07/04/2016
Serie 13	190.000	15/05/06	15/05/2026
Serie 14	100.000	15/05/06	15/05/2026
Serie 15	128.700	23/04/07	30/03/2027
Serie 16	116.000	19/04/07	15/05/2026
Serie 17	120.000	19/04/07	30/03/2022
Serie 18	122.200	22/05/07	22/05/2024
Serie 19	65.700	22/05/07	30/03/2027
Serie 20	47.400	22/05/07	30/06/2020
Serie 21	600.000	15/07/08	05/09/2013

Il ricorso a detti prestiti è finalizzato al finanziamento di investimenti della società Trenitalia SpA per il programma di rinnovo ed ammodernamento del materiale rotabile.

Il rimborso dei prestiti è previsto in unica soluzione alla scadenza ed il godimento delle cedole è semestrale a tasso d'interesse variabile. I titoli non prevedono quotazioni su "mercati ufficiali", Borse nazionali od estere, non potranno essere oggetto di negoziazione e rimarranno nel bilancio di Eurofima in qualità di unico proprietario.

Per corrispondere ai requisiti di garanzia statutariamente richiesti da Eurofima a supporto di tutti i finanziamenti concessi fino ad oggi ai propri clienti/azionisti e per mantenere la proprietà del materiale rotabile in capo a Trenitalia SpA l'operazione prevede la costituzione di pegno sui beni oggetto di finanziamento.

Alla Capogruppo è affidato il ruolo di "custode" dei beni medesimi, soddisfacendo in tal modo i requisiti di "spossessamento" richiesti dall'articolo 2786 del Codice Civile per la validità e l'efficacia del pegno.

Debiti verso banche

La voce ammonta a 7.027.638mila euro ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni
C/C ordinari	67.526	144.375	(76.849)
Finanziamenti bancari	6.960.112	7.635.845	(675.733)
TOTALE	7.027.638	7.780.220	(752.582)

L'importo della voce "Debiti verso banche" esigibile oltre i cinque anni ammonta a 4.795.142mila euro ed è riconducibile essenzialmente a Trenitalia SpA (2.075.000mila euro), TAV SpA (1.274.641mila euro), RFI SpA (610.347mila euro), alla Capogruppo (725.528mila euro) e Grandi Stazioni SpA (101.512mila euro).

La diminuzione della voce "C/C ordinari" è relativa alla minore esposizione verso enti creditizi prevalentemente da parte di Fercredit SpA (50.911mila euro) e Tevere TPL Scarl (26.578mila euro).

La notevole riduzione della voce "Finanziamenti bancari" è dovuta principalmente all'effetto combinato tra:

- l'estinzione, da parte di Trenitalia SpA, del finanziamento a breve termine ottenuto dalla Banca Nazionale del Lavoro per 78.000mila euro;
- la minore esposizione finanziaria verso enti creditizi da parte di Fercredit SpA relativa ad operazioni finanziarie per 102.934mila euro;
- il rimborso parziale da parte di RFI SpA e TAV SpA del prestito contratto con la Banca Europea degli Investimenti (BEI) (rispettivamente 102.248mila euro e 36.403mila euro);

- l'estinzione da parte di TAV SpA del finanziamento concesso dal San Paolo – IMI (250.000mila euro).
- l'estinzione da parte della Capogruppo del finanziamento concesso dalla BIIS SpA (ex Banca Opi SpA) derivante dalla scissione della ex Ferrovie Real Estate SpA (138.505mila euro);
- l'incremento fatto registrare da Grandi Stazioni SpA (31.210mila euro), relativo essenzialmente al finanziamento ottenuto dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) per 92.000mila euro, e i rimborsi effettuati a Banca BIIS (3.813mila euro), Monte dei Paschi di Siena (37.767mila euro) e Calyon (18.883mila euro).

Nel corso dei precedenti esercizi, la società TAV SpA ha stipulato con primari Istituti Finanziari dei contratti di *Interest Rate Swap*, al fine di coprirsi dai rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse. In particolare si è trasformato l'indebitamento da tasso variabile a tasso fisso relativamente ai finanziamenti a lungo termine. La sottoscrizione di tali contratti è avvenuta, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, al fine di predefinire e stabilizzare, in un'ottica di lungo periodo, l'onere complessivo dell'indebitamento legato al progetto Alta Velocità/Alta Capacità in misura fissa e con l'obiettivo anche di facilitare la determinazione prospettica degli andamenti economici delle iniziative. A tale proposito si precisa inoltre, che un contratto relativo al prestito stipulato con BEI è stato trasferito nel 2006 ad RFI con la scissione della tratta Roma-Gricignano.

Inoltre, la controllata Trenitalia SpA ha stipulato nel corso degli esercizi precedenti dei contratti di *Interest Rate Swap* e di *Interest Rate Collar*, costruiti in modo da replicare perfettamente le caratteristiche del debito coperto in termini di tasso, durata e piano di ammortamento. Tali derivati sono da intendersi di copertura e sono stati posti in essere sui finanziamenti ricevuti da Eurofima, Banca OPI e da BEI.

L'andamento dei tassi di interesse ha determinato nell'esercizio differenziali negativi contabilizzati da parte di TAV SpA nella voce "oneri finanziari" di ammontare pari a 2.432mila euro. Il differenziale negativo registrato da RFI SpA, per 3.147mila euro, è stato interamente capitalizzato sulle opere senza alcun impatto nel conto economico.

I contratti stipulati da Trenitalia SpA hanno invece fatto registrare complessivamente dei differenziali positivi per un ammontare pari a 10.395mila euro iscritto nei proventi finanziari.

Per ulteriori dettagli sui contratti di *Interest Rate Swap* si rimanda alla successiva sezione 4 delle "Altre Informazioni".

Debiti verso altri finanziatori

La voce ammonta a 2.994.728mila euro ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni
Cassa Depositi e Prestiti:			
- Finanziamento infrastruttura ferroviaria	1.948.770	2.066.739	(117.969)
- Altri	414.762	439.440	(24.678)
Altri finanziatori	631.196	12.564	618.632
TOTALE	2.994.728	2.518.743	475.985

L'importo della voce esigibile oltre i cinque anni ammonta a 1.564.345mila euro ed è riconducibile principalmente alla Capogruppo (1.282.946mila euro) e a TAV SpA (248.592mila euro).

Il decremento della voce "Cassa Depositi e Prestiti" è da imputarsi essenzialmente al:

- rimborso da parte della Capogruppo (117.968mila euro) del prestito contratto lo scorso esercizio, destinato al finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria (Reti Tradizionale e Alta Velocità); il rimborso dei prestiti è assicurato dai contributi da ricevere dallo Stato dal 2007 al 2021;
- rimborso da parte di TAV SpA (21.758mila euro) di quote di prestiti ed anticipazioni concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- rimborso di prestiti contratti da Cemat SpA (2.281mila euro), da Italcontainer SpA (696mila euro) e da FS Logistica SpA (106mila euro), il cui rimborso è garantito dai contributi *ex lege* n. 166/2002.

Il consistente incremento della voce "Altri finanziatori" è ascrivibile essenzialmente alla Capogruppo (550.000mila euro) per l'accensione di un prestito con Cassa Depositi e Prestiti/Dexia Crediop SpA destinato al finanziamento della prosecuzione dei lavori della linea Alta Velocità Torino – Milano – Napoli e a Tevere TPL per cessioni di credito verso ATAC SpA e Trambus SpA (61.723mila euro).

Nel corso dei precedenti esercizi la società TAV SpA aveva stipulato dei contratti di *Interest Rate Swap* al fine di coprirsi dai rischi di fluttuazione dei tassi di interesse. L'andamento dei tassi di interesse ha determinato nell'esercizio differenziali negativi contabilizzati nella voce "oneri finanziari" di ammontare pari a 558mila euro.

Acconti

La voce ammonta a 2.104.130mila euro, con un decremento di 832.692mila euro rispetto al 31 dicembre 2007.

Descrizione	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni
Acconti per contributi	2.046.789	2.871.261	(824.472)
Acconti verso clienti	57.341	65.561	(8.220)
TOTALE	2.104.130	2.936.822	(832.692)

Nella tabella seguente vengono esposti i movimenti relativi agli acconti iscritti da RFI SpA a fronte dello stanziamento dei contributi in conto impianti da parte dello Stato, dell'Unione Europea e di altre amministrazioni. Gli incrementi si riferiscono alle somme stanziate nel 2008 a fronte degli investimenti effettuati o da effettuare sulla rete tradizionale e sull'Alta Velocità, mentre i decrementi sono relativi all'attribuzione delle somme alla voce contributi in conto impianti delle Immobilizzazioni, effettuata sulla base dello stato avanzamento lavori.

Descrizione	31.12.2007	Incrementi	Decrementi a contributi	Altre variazioni	31.12.2008
Acconti per contributi:					
- Ministero dell'Economia e delle Finanze	2.291.274	2.891.540	(3.940.090)		1.242.724
-FESR	403.527	85.932	0		489.459
-TEN	902	22.188	(6.286)		16.804
-Altri	175.558	147.540	(1.412)	(23.884)	297.802
TOTALE	2.871.261	3.147.200	(3.947.788)	(23.884)	2.046.789

In particolare, nel corso dell'esercizio 2008 i contributi sono stati portati a riduzione del valore delle Immobilizzazioni materiali per 3.857.596mila euro, immateriali per 37.892mila euro e delle partecipazioni per 44.602mila euro (di cui 28.900mila euro per LTF e 15.702mila euro per Tunnel Ferroviario del Brennero).

Per quanto riguarda gli acconti da clienti, gli importi più significativi riguardano Italferr SpA (37.865mila euro), RFI SpA (12.498mila euro), la Capogruppo (2.377mila euro) e Trenitalia SpA (2.257mila euro) e sono relativi ad anticipi ricevuti da clienti per lavori da eseguire e per vendite di materiali e di beni patrimoniali ancora da effettuare.

Non vi sono debiti esigibili oltre i cinque anni.

Debiti verso fornitori

La voce ammonta a 3.432.323mila euro e registra un decremento di 134.034mila euro rispetto al 31 dicembre 2007. Essa è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2008	31.12.2007	Variazioni
Fornitori ordinari	3.331.165	3.476.593	(145.428)
Amministrazioni dello Stato e altre amm.ni pubbliche	22.483	26.855	(4.372)
Ferrovie Estere	41.312	21.947	19.365
Ferrovie in concessione	36.218	38.078	(1.860)
Agenzie ed altre Aziende di trasporto	1.145	1.097	48
Altri	0	1.787	(1.787)
TOTALE	3.432.323	3.566.357	(134.034)

La variazione in diminuzione della voce “Fornitori ordinari” è dovuta essenzialmente all’effetto differenziale tra i maggiori debiti verso fornitori ed appaltatori fatti registrare da RFI SpA (92.494mila euro), Trenitalia SpA (25.078mila euro), Tevere TPL Scarl (12.778mila euro), Grandi Stazioni SpA (24.664mila euro), e i minori debiti di TAV SpA (270.492mila euro), Fercredit SpA (34.456mila euro) e FS Logistica SpA (15.084mila euro).

L’incremento dei debiti verso “Ferrovie Estere” è attribuibile essenzialmente a Trenitalia SpA per effetto della regolazione finanziaria delle partite in ambito BCC, avvenuta successivamente alla chiusura dell’esercizio.

I debiti esigibili oltre i cinque anni sono pari a 11.162mila euro e sono relativi a RFI SpA (9.306mila euro) e Cemat SpA (1.856mila euro).

Debiti verso imprese controllate

La voce ammonta a 182mila euro, sostanzialmente invariata rispetto alla fine del 2007, ed è relativa a debiti commerciali verso la società Metroscai Scarl in liquidazione.